

Estratto

AISCOM

# Atti del XXVII Colloquio

dell'Associazione Italiana per lo Studio  
e la Conservazione del Mosaico



EDIZIONI QUASAR

In copertina:  
Napoli, Museo Archeologico Nazionale. Mosaico di Alessandro  
(foto di Luigi Spina)

AISCOM

ATTI DEL XXVII COLLOQUIO  
DELL'ASSOCIAZIONE ITALIANA  
PER LO STUDIO E LA CONSERVAZIONE  
DEL MOSAICO

con il patrocinio  
del Ministero della Cultura

Napoli, 17-19 marzo 2021

a cura di  
*Claudia Angelelli, Marco Emilio Erba,  
Daniela Massara, Ella Zulini*



EDIZIONI QUASAR

Realizzato con il contributo del  
Museo Archeologico Nazionale di Napoli



Si ringrazia Siena Wood Hutton per il supporto fornito  
nella fase di revisione dei testi in lingua inglese

La riproduzione del testo o brani di esso,  
in qualsiasi forma presentata e diffusa, è assoggettata alla legge 22 aprile 1941, n. 633  
successivamente modificata con la legge 18 agosto 2000, n. 248.

ISBN 978-88-5491-248-9

© Roma 2022 – Edizioni Quasar di S. Tognon s.r.l.  
via Ajaccio, 41-43 – 00198 Roma  
tel. 0685358444 – fax 0685833591  
[www.edizioniquasar.it](http://www.edizioniquasar.it), email: [qn@edizioniquasar.it](mailto:qn@edizioniquasar.it)

## INDICE GENERALE DEL VOLUME XXVII

Premessa . . . . . pag. V

## CAMPANIA E ITALIA MERIDIONALE

ANTONIO DE SIMONE – AMANDA PIEZZO

Il restauro del mosaico di Alessandro tra immagine e materia: ultimi studi e prime ipotesi di intervento . . . . . » 5

FLORIANA MIELE – MARIA STELLA PISAPIA

Il mosaico con *navalia* del Museo Archeologico Nazionale di Napoli: un *pastiche* ottocentesco . . . . . » 15

MARIA STELLA PISAPIA

Il pavimento a mosaico con musicisti della casa di Umbricio Scauro II (VII, 16, 12-14) a Pompei: osservazioni stilistiche e cronologiche, ricostruzione grafica del mosaico . . . . . » 27

ANNA MARIA SODO – GRETE STEFANI

La villa del Tesoro delle Argenterie: sede di un mosaicista a Boscoreale? . . . . . » 35

CARMELA ARIANO – PAOLO GARDELLI

Rileggendo i giornali di scavo borbonici: notizie di due pavimenti musivi poco noti dalle ville stabiane . . . . . » 43

LUCA DI FRANCO – CARMEN D'ANNA

La villa di Tragara a Capri: l'*opus sectile* e i quartieri marittimi . . . . . » 53

ENRICO GALLOCCHIO – GABRIELE GOMEZ DE AYALA – FILOMENA LUCCI

I pavimenti delle "terme del *Lacus*" di Baia . . . . . » 65

ENRICO GALLOCCHIO – ELEONORA GASPARINI

L'*opus sectile* della *domus* di *Abellinum*. . . . . » 73

NICOLA BUSINO

Il mosaico pavimentale dalla basilica di S. Maria Maggiore a Santa Maria Capua Vetere (Caserta): dati preliminari per una ricerca . . . . . » 85

FULVIA CILIBERTO – DANIELA FERRIGNI

Fori di cotto. Considerazioni in margine a piazze con pavimentazione in laterizio . . . . . » 99

DINO LOMBARDO – CRISTINA PAPPALARDO

I pavimenti fittili di Lilibeo. . . . . » 113

## ROMA, OSTIA E ITALIA CENTRALE

ALESSANDRO LUGARI – SABRINA VIOLANTE

Note sul rivestimento parietale di due nicchie poste lungo il muro perimetrale della strada basolata alle spalle della basilica di massenzio . . . . . » 131

LEONARDO SCHIFI

Roma, ex cinema Trevi. Pavimento tardo antico da una *domus* nel *Vicus Caprarius* . . . . . » 139

STEFANIA FOGAGNOLO

Riesame del complesso delle pavimentazioni della cd. *Domus* Adrianea sotto le terme di Caracalla quale testimonianza dell'articolazione dello spazio della casa . . . . . » 151

LETIZIA RUSTICO – ROBERTO NARDUCCI

Un mosaico inedito da vecchi scavi sul colle Aventino . . . . . » 165

ANDREA FIASCO

Due *emblemata* conservati nella chiesa di Santa Maria in Trastevere a Roma. Aspetti stilistici, revisione cronologica e nuovi dati dalla ricerca d'archivio » 171

PAOLA CHINI

Il fondo della Commissione Archeologica Comunale di Roma: nuovi disegni con raffigurazioni di mosaici . . . . . » 183

MATILDE CARRARA

Villa di Livia (Prima Porta, Roma): riprese tarde in stucco di *incrustationes*. » 193

BARBARA CIARROCCHI

Un pavimento a commesso di laterizi con motivo "a canestro" dall'insediamento agricolo medio-repubblicano in località Grottarossa (via Flaminia, Roma) . . . . . » 207

FRANCESCA BOLDRIGHINI

Roma, quartiere Ardeatino. Frammenti di pavimentazioni inedite da una villa rustica in via della Fotografia . . . . . » 223

CLAUDIA ANGELELLI

*Disiecta membra* della villa cd. di *Munatia Procula* a Tor Marancia (Roma): il pavimento della sala delle Nozze Aldobrandine nei Musei Vaticani. . . . . » 231

LUANA SPADANO – MARCO VIGLIETTI

Nuove acquisizioni dalla villa di via Siviglia a Torvaianica: note su un deposito antico di lastre litiche e marmoree . . . . . » 241

MASSIMILIANO DAVID – STEFANO DE TOGNI – ALESSANDRO MELEGA

I pavimenti dei piani alti a Ostia Antica. . . . . » 249

MASSIMILIANO DAVID – STEFANO DE TOGNI – MARIA STELLA GRAZIANO Le soglie come elementi strutturali nella definizione degli spazi a Ostia Antica . . . . .	»	263
ELEONORA ROSSETTI – ALESSANDRO MELEGA – MARIA STELLA GRAZIANO Primi elementi per l'identificazione dei bacini di approvvigionamento dei materiali lapidei locali a disposizione dei <i>pavimentarii</i> ostiensi . . . . .	»	273
ANTONIO LICORDARI – ANGELO PELLEGRINO Il tema mitologico nei mosaici di Ostia . . . . .	»	285
PAOLA QUARANTA <i>Opus interrabile</i> : ancora due esempi inediti da Roma e Civitavecchia . . . . .	»	301
EMMANUELA CASERTA – DIANA RAIANO Il colore e la forma: materiali e tecniche nei rivestimenti in <i>opus sectile</i> di Praeneste (RM) . . . . .	»	311
RAFFAELE PALMA Palestrina (RM): rivestimenti pavimentali dallo scavo presso l'ex-collegio di S. Lucia . . . . .	»	325
ANDREA GRAZIAN Un pavimento musivo da Collazzone (PG) in un disegno conservato all'archivio di stato di Roma. Nuovi dati su un contesto insediativo sulla via Amerina nel territorio di Todi . . . . .	»	333
NICCOLÒ CECCONI Un <i>emblema</i> musivo inedito da <i>Urvinum Hortense</i> (Cannara, PG) . . . . .	»	341
PAOLA RENDINI Giannutri (Isola del Giglio, GR). Nuovi documenti per la storia dei restauri delle superfici pavimentali della villa romana. . . . .	»	351
<b>ITALIA SETTENTRIONALE</b>		
ANNAMARIA CARINI – CRISTINA MEZZADRI – GIOVANNI RIVAROLI Il settore a nord del porticato del foro di <i>Veleia</i> (Pc): creazione di un modello 3d interrogabile e ricostruzione grafica dei piani pavimentali . . . . .	»	365
MAURIZIO CASTOLDI Elementi di <i>sectilia pavimenta</i> marmorei di età romana dagli scavi della cattedrale di Aosta . . . . .	»	377
GIULIA MARSILI Edilizia di prestigio nella tarda antichità. Nuovi dati sulla decorazione ad <i>opus sectile</i> dallo scavo di via d'Azeglio a Ravenna . . . . .	»	387
SIMONETTA MINGUZZI Schemi geometrici nei pavimenti musivi medievali dell'Italia settentrionale: derivazione e diffusione. . . . .	»	401

MARCO EMILIO ERBA

- I seminati alla veneziana di Pelagio Palagi al piano terra di villa Cusani Traversi Antona Tittoni a Desio (Mb) . . . . . » 411

#### TEMI ICONOGRAFICI E TIPOLOGIE DECORATIVE

CLAUDIA ANGELELLI

- Cornici geometriche e schemi decorativi lineari nel mosaico bianco e nero severiano di area romana: alcune osservazioni preliminari . . . . . » 427

FRANCESCA ROMANA PAOLILLO – STEFANO ROASCIO

- Scelte iconografiche e decorative nei pavimenti degli ambienti funerari lungo il tratto romano della via Appia Antica: una ricognizione. . . . . » 437

LAURA CASO

- Il cosiddetto mosaico dell'Accademia di Platone dalla villa di *T. Siminius Stephanus* a Pompei: una nuova sintesi interpretativa . . . . . » 447

DOMENICO SALAMINO

- Giuseppe nell'Annunciazione. Testi esegetici e teologici per il programma cristologico dell'arco di Santa Maria Maggiore . . . . . » 459

GIOVANNA BUCCI

- Smeraldi alla corte di Teodora: moda, miniere, commercio . . . . . » 473

NICOLÒ MAZZUCATO

- L'abito di Sant'Agnese. Analisi delle vesti bizantine nell'iconografia delle martiri romane . . . . . » 483

SIMONE PIAZZA

- L'ambientazione scenica del mosaico absidale di Santa Maria Nova al Foro Romano (XII secolo) . . . . . » 495

GIORDANA TROVABENE

- L'immagine musiva di Dio Padre: il caso della lunetta nel convento dello Spirito Santo a Venezia . . . . . » 511

LAURA PASQUINI

- Dante Alighieri *musivarius* . . . . . » 523

MONICA GRASSO

- Memorie dell'antico nell'opera musiva di Gino Severini . . . . . » 531

#### RESTAURO

FEDERICA RINALDI – ALESSANDRO LUGARI – LORENZO CHILIN

- L'integrazione delle lacune nel progetto di Carta del Rischio delle Pavimentazioni del Parco Archeologico del Colosseo . . . . . » 539

STEFANIA FURELLI		
Il Cristo musivo di Narni. Dati delle analisi del 1993, acquisizioni inedite dal restauro del 2004 e una nuova ipotesi cronologica . . . . .	»	549
FABRIZIO SLAVAZZI		
Restauro di mosaici antichi nella Roma del Settecento: un contratto fra monsignor Giuseppe Alessandro Furietti e Nicola Onofri. . . . .	»	561
IRINA ANDREESCU-TREADGOLD		
Torcello X. Due importanti scoperte recenti . . . . .	»	571
ANDREA PARIBENI		
Postille sui restauri tardo ottocenteschi dei mosaici del battistero di Napoli	»	579
Elenco delle Abbreviazioni . . . . .	»	588

FABRIZIO SLAVAZZI\*

RESTAURI DI MOSAICI ANTICHI NELLA ROMA DEL SETTECENTO:  
UN CONTRATTO FRA MONSIGNOR GIUSEPPE ALESSANDRO  
FURIETTI E NICOLA ONOFRI

*An unpublished contract, preserved at the Carrara Academy in Bergamo, is of great interest for the study of the restoration of ancient mosaics in Rome in the first half of the eighteenth century. According to the document, it is possible to identify Nicola Onofri, master at the Vatican Mosaic Studio, as the author of the restorations of two mosaics from the collection of Monsignor Furietti, found in Villa Adriana in Tivoli and on the Aventine in Rome, in which the modalities of the interventions, very different, range from the reinvention of the drawing starting from ancient fragments to the integration of small gaps. It is also possible to attribute to the mosaicist, an interesting personality as a hitherto little-known artist-restorer, the integration of another Vatican mosaic.*

*Keywords: mosaic, restoration, Villa Adriana, Giuseppe Alessandro Furietti, Nicola Onofri*

Presso l'Accademia Carrara di Bergamo è conservato un documento che risulta di notevole interesse per la storia del restauro del mosaico antico nel XVIII secolo (fig. 1). Si tratta di un contratto per il restauro di due mosaici appartenenti alla collezione di monsignor Giuseppe Alessandro Furietti (1684-1764)<sup>1</sup>, il prelado bergamasco – in seguito divenuto cardinale – che fra il 1736 e il 1738 condusse degli scavi nella Villa Adriana a Tivoli, nell'area dell'Accademia, recuperando, fra l'altro, le due statue dei centauri firmate da Aristeas e Papias e alcuni tessellati fra cui il *Mosaico delle Colombe*<sup>2</sup>, di cui scrisse nel suo libro *De musivis*, la più importante opera dedicata al mosaico antico e moderno nel corso del Settecento<sup>3</sup>.

### 1. Il contratto

Stipulato il 23 giugno 1739 e contenuto nell'Archivio familiare e personale del conte Giacomo Carrara<sup>4</sup>, il contratto è inedito. Il testo è il seguente:

Colla presente da valere, come pubblico, e giurato Istromento rogato / Io sotto m'obbligo di riattare il quadro grande de frutti di musaico nel / modo, e forma come nel bozzetto fatto da me sotto per servizio di Mons.[ignor] / Ill[ustrissi].mo e R.[everendissi]mo Furietti per la somma di scudi duecento venticinque mo- / neta a tutte mie spese, a riserva

\* Università degli Studi di Milano, Dipartimento di Beni Culturali e Ambientali. [Orcid.org/0000-0002-1754-8334](https://orcid.org/0000-0002-1754-8334)

Ringrazio la dott.ssa Ilaria Serati, per avermi segnalato il contratto, e il dott. Paolo Plebani, Conservatore dell'Accademia Carrara, per le indicazioni, le immagini e il permesso di pubblicazione del documento che qui si presenta.

<sup>1</sup> Su Furietti si vedano MORONI 1844, pp. 75-77; FAGIOLI VERCELLONE 1998.

<sup>2</sup> Sui mosaici recuperati nella villa tiburtina: GIZZI 2002, pp. 248-253. Sul ritrovamento del *Mosaico delle Colombe*: SLAVAZZI 2005.

<sup>3</sup> FURIETTI 1752.

<sup>4</sup> Bergamo, Accademia Carrara, Archivi Storici, Archivio familiare e personale del conte Giacomo Carrara, scat. 37, fasc. 129.1.

di quelle tinte, che di musaico / antico mi potranno essere somministrate dal sud.[detto] Monsig.[no] Ill[ustrissi].mo / M'obbligo parimenti di riattare l'altro quadro piccolo d.[etto] del Carro de' Ci- / gnali per la somma di scudi sessanta parimenti a tutte mie spese / come sopra. Col qual prezzo non s'intenda compresa l'arrotatura, e lustratura de' medesimi perché così non altrimenti / Per osservanza delle cose sudette m'obbligo nella più ampla forma / della R[everenda] C[amera] A[postolica] questo 23 giugno 1739 / G A Furietti m'obbligo come sopra / Io Nicola Onofry prometto come sopra / Io D[on]: Dom:[eni]<sup>co</sup> Segni fui testimonio m<sup>o</sup>. p<sup>a</sup> / Io Daniele Caluinti fui testimonio m<sup>o</sup>. pp<sup>a</sup>.

I mosaici menzionati nel contratto sono facilmente identificabili, in quanto sono entrambi riprodotti nell'opera di Furietti già ricordata (rispettivamente alle tavole V e II): si tratta di quello con ghirlande di foglie e frutti strette da nastri, con uccelli e farfalle, conservato nella Sala delle Nozze Aldobrandini nei Musei Vaticani<sup>5</sup> (fig. 2), e dell'*emblemata* con un carro trainato da cinghiali e con la maschera e gli attributi di Ercole, oggi al Museo dell'Ermitage di San Pietroburgo<sup>6</sup> (fig. 3). Il primo tessellato proviene da Villa Adriana, il secondo è stato rinvenuto a Roma, sull'Aventino.

Nel contratto si rilevano alcune informazioni interessanti relativamente alle modalità del lavoro richiesto. Per l'intervento sul primo mosaico l'Onofri ha approntato un bozzetto, sia come modello da seguire nel successivo intervento di restauro, sia, molto probabilmente, per la preventiva approvazione del committente prima della stipula del contratto, anche in considerazione dell'entità delle integrazioni.

Il prelato avrebbe potuto fornire al restauratore delle tessere antiche da utilizzare nel lavoro, tessere che evidentemente dovevano essere state conservate al momento del ritrovamento di quello o di altri mosaici proprio per tale scopo. Una simile pratica si può ipotizzare anche nella realizzazione dei piani di tavolo che Furietti fa ricavare da porzioni di mosaico antico recuperati negli scavi da lui condotti, integrati e adattati al nuovo uso, di cui scrive nel suo volume<sup>7</sup>.

La arrotatura e la lucidatura finali sono considerate lavori a parte, da compensare diversamente, e forse da eseguire a opera di altri. Riguardo ai costi dei due interventi, la differenza deve essere stata determinata, oltre che dalle diverse misure dei mosaici<sup>8</sup>, anche dalla diversa complessità e durata del lavoro richiesto dai due restauri: come si vedrà in seguito, il primo pannello è "reinventato" con frammenti antichi in un disegno del tutto nuovo; il secondo sembra presentare (sulla base delle fotografie pubblicate) solamente il risarcimento di alcune lacune<sup>9</sup>.

## 2. Nicola Onofri

Sull'autore dei restauri, Nicola Onofri, le informazioni sono scarse, in assenza di studi monografici e di voci nei principali lessici: si tratta di un mosaicista dello Studio del Mosaico Vaticano, del quale, oltre all'origine romana (ricordata proprio da Fu-

<sup>5</sup> FURIETTI 1752, p. 54, tav. V; PARLASCA 1958, p. 173; AURIGEMMA 1962, tav. XXVIII; DE FRANCESCHINI 1991, pp. 337-338, tav. 38 (con ulteriore bibliografia). Inoltre, LEMAÎTRE 2008, p. 39.

<sup>6</sup> Inv. nr. GP-27409. Una scheda dell'opera con i dati essenziali e una breve descrizione, priva di indicazioni bibliografiche, è presente nel sito del Museo (<https://hermitagemuseum.org/wps/portal/hermitage/digital-collection>; ultimo accesso 13.01.2021). Sull'identificazione del mosaico si veda SLAVAZZI 2016, pp. 442-446 (con bibl. prec.).

<sup>7</sup> FURIETTI 1752, pp. 53-54. Sulla realizzazione dei piani di tavolo si veda SLAVAZZI 2005, p. 731; v. anche *infra*, nota 27.

<sup>8</sup> Il mosaico con le ghirlande misura cm 100 x 85 (DE FRANCESCHINI 1991, p. 338); il mosaico con il carro e i cinghiali cm 76 x 67 (cfr. scheda dell'opera a nota 6).

<sup>9</sup> SLAVAZZI 2016, p. 446.

rietti)<sup>10</sup>, sulla base delle menzioni nei documenti editi, si può solamente dedurre che opera nel secondo quarto del XVIII secolo<sup>11</sup>. Nell'ambito del cantiere della Basilica di San Pietro, egli lavora almeno dal 1737 al 1749, iniziando a operare, con numerosi altri mosaicisti, nella Cappella Battesimale<sup>12</sup>, dove, fra l'altro è autore, insieme a Domenico Gossoni, della trasposizione a mosaico del dipinto di Francesco Trevisani *San Pietro battezza il centurione Cornelio*, la cui esecuzione si pone nello stesso periodo del contratto in esame<sup>13</sup>; lavora, inoltre, nella Cappella del Coro, in quella della Colonna<sup>14</sup> e nella Cappella Gregoriana, dove è uno degli autori della pala musiva che sostituisce il dipinto di Girolamo Muziano con la *Messa di San Basilio*<sup>15</sup>.

All'interno dello Studio del Mosaico Vaticano arriva a ricoprire un ruolo molto rilevante, come testimonia una *Nota de pittori di mosaico che presentem.te sono al servizio della Rev.da Fabbrica di S. Pietro come anche lavoratori del sud.o Mosaico*, dove nella gerarchia dei ruoli, subito dopo Pietro Paolo Cristofari, sovrintendente dello Studio, l'Onofri compare fra i tre «pittori di mosaico», prima di tutti gli altri<sup>16</sup>. Partecipa anche alla realizzazione dei mosaici per la cappella di San Giovanni Battista nella chiesa di San Rocco a Lisbona, commissionata dal re Giovanni V di Portogallo e interamente realizzata a Roma sotto la direzione di Agostino Masucci fra il 1743 e il 1752, per essere poi trasferita e allestita nella capitale portoghese<sup>17</sup>.

Come restauratore di mosaici deve avere raggiunto una reputazione elevata, tanto che nel 1749 è uno dei due «Professori di Mosaico» presi in considerazione dall'ambasciatore veneto a Roma per ricoprire il ruolo di restauratore dei mosaici della Basilica di San Marco a Venezia, allora vacante, candidatura poi caduta per le richieste ritenute eccessive dai Procuratori<sup>18</sup>.

Sulla base di alcune notizie, si può affermare che Nicola Onofri ha certamente doti artistiche in altri campi oltre che nel mosaico, e deve avere avuto con il prelado bergamasco rapporti più stretti rispetto a quanto risulta dal contratto ritrovato. Fra l'altro, egli è l'autore del disegno da cui è tratta la prima immagine pubblicata del Centauro vecchio della Villa Adriana, incisa da Girolamo Frezza nel 1738, alla conclusione del restauro della scultura da parte di Carlo Antonio Napolioni; dunque il prelado conosceva l'Onofri prima di affidargli il lavoro sui mosaici, che è dell'anno successivo<sup>19</sup>. Le sue altre capacità artistiche sono confermate in una lettera relativa alla già citata ricerca di un restauratore per i mosaici della basilica di San Marco a Venezia, dove si scrive che l'Onofri «è laudato da molti, e ha l'avvantaggio che dipingendo si forma qualche disegno; anzi particolarmente per li ritratti, lavora prima col penello sopra tele, indi col mosaico sopra pietre»<sup>20</sup>.

Emerge quindi la fisionomia artistica piuttosto elevata di un mosaicista e restauratore di mosaici di fama, ma anche disegnatore e pittore, la cui attività sembra collo-

<sup>10</sup> FURIETTI 1752, p. 111.

<sup>11</sup> Le date estreme della sua attività, desunte dalle informazioni finora rintracciate, sembrano essere il 1737 (la più antica menzione della sua presenza nel cantiere della Basilica di San Pietro) e il 1752 (anno di edizione del *De musivis* di Furietti).

<sup>12</sup> THOENES *et alii* 2011, pp. 170-172.

<sup>13</sup> Ivi, pp. 170 e 252, fig. 213. Il mosaico viene realizzato fra il 1737 e il 1739.

<sup>14</sup> Ivi, pp. 225, 231.

<sup>15</sup> Ivi, p. 303, fig. 255.

<sup>16</sup> GUERRIERI BORSOI 1991, p. 121 nota 19. L'autrice non indica una data del documento, tranne che è degli anni precedenti al 1743, anno della morte del Cristofari (ivi, p. 114).

<sup>17</sup> Sulla grandiosa impresa VITERBO, D'ALMEIDA 1900; GONZALES PALACIOS 1982, pp. 18-19. L'artista è indicato come uno degli autori del mosaico pavimentale con sfera armillare e ghirlande (VITERBO, D'ALMEIDA 1900, pp. 88, 187).

<sup>18</sup> Sulla vicenda si vedano i documenti raccolti in *Documenti* 1886, pp. 176-177, nn. 704-708.

<sup>19</sup> HASKELL, PENNY 1984, p. 232; BALDASSARRI 1989, p. 149, nota 583, e p. 153.

<sup>20</sup> *Documenti* 1886, p. 176, n. 707 (lettera del 25 aprile 1750).

carsi fra gli anni Trenta e Cinquanta del secolo. Furietti lo ricorda, con pochi altri, alla fine del suo trattato fra i «*praestantissimis musivariis*» grazie ai quali l'arte del mosaico a Roma risplende nella sua epoca<sup>21</sup>.

### 3. I restauri

I restauri dei due mosaici sono di carattere molto diverso, motivo che spiega anche la differenza dei costi. L'*emblema* con gli attributi di Ercole ha richiesto, apparentemente, solo un risarcimento di alcune lacune, evidenti nelle fotografie pubblicate<sup>22</sup>.

Il mosaico delle ghirlande presenta caratteristiche tali, rispetto alla composizione della parte figurata, alla cornice e ad alcuni aspetti tecnici, che è stato considerato un falso moderno da Klaus Parlasca<sup>23</sup>. In realtà, come già rilevato da Marina De Franceschini e da Henri Lavagne<sup>24</sup> e come ora è confermato dal documento che qui si presenta, si tratta di una ricomposizione di frammenti antichi – le porzioni di ghirlande – integrati con elementi moderni – i nastri – in un disegno originale, una “ricreazione” che, come è già stato sottolineato, non ha riscontro nell'iconografia antica; la complessità e l'ampiezza dell'intervento giustificano l'elevato compenso richiesto nel contratto. D'altra parte, tali caratteristiche hanno fatto escludere questo tessellato dagli studi più recenti sui mosaici antichi delle collezioni vaticane<sup>25</sup>.

Anche altri mosaici di proprietà di Furietti sono stati sottoposti ai due differenti tipi di interventi: se il celebre *Mosaico delle Colombe* presenta solamente delle integrazioni di entità limitata – ma manca uno studio analitico in questo senso –, altri tessellati mostrano rifacimenti molto ampi della parte figurata, come quello con animali selvatici e fiere proveniente dall'Aventino (fig. 4), conservato anch'esso nella Sala delle Nozze Aldobrandini nei Musei Vaticani, nel quale solamente le figure centrali degli animali sono antiche, mentre il paesaggio e l'elefante sono integrati nel restauro, come ha riconosciuto H. Lavagne<sup>26</sup>. Alcuni piani di tavolo realizzati con mosaici dalla villa di Tivoli sembrano composti da porzioni antiche abbondantemente integrate o reinventate, tanto da avere talvolta generato dubbi sulla loro effettiva antichità<sup>27</sup>.

A proposito dei due mosaici già di proprietà Furietti conservati in Vaticano, è stata sottolineata l'identità delle cornici musive che li circondano, sicuramente moderne, caratterizzate da un raro motivo a perle e fusarole (certamente derivato dal *Mosaico delle Colombe*), racchiuso entro due serie di triangoli bianchi su fondo nero. H. Lavagne propone che le due cornici siano opera della stessa mano, ipotizzando che siano state realizzate quando erano ancora in proprietà Furietti, oppure dopo l'arrivo dei due mosaici in Vaticano nel 1767<sup>28</sup>. La questione si risolve osservando le illustrazioni dei due mosaici presenti nel già ricordato volume *De musivis*: nella tavola V (fig. 5) il mosaico con le ghirlande presenta già la cornice attuale, la cui realizzazione è dunque opera di Nicola Onofri e contestuale al restauro. Nella tavola III della stessa opera (fig. 6), dedicata al mosaico con gli animali selvatici integrato come lo conosciamo oggi, compare una cornice molto simile, anche se non identica a quella

<sup>21</sup> FURIETTI 1752, p. 111.

<sup>22</sup> Si veda SLAVAZZI 2016, p. 446. Nella scheda del museo (cfr. nota 6) non sono indicati i restauri.

<sup>23</sup> PARLASCA 1958, p. 173.

<sup>24</sup> DE FRANCESCHINI 1991, p. 338; UTRO, LAVAGNE 1999, p. 326 (con ulteriore bibliografia); *Vaticano Mosaici* 2002, fig. a p. 9.

<sup>25</sup> Il mosaico non figura né in WERNER 1998, né in *Vaticano Mosaici* 2002.

<sup>26</sup> FURIETTI 1752, p. 44, tav. III; H. Lavagne in UTRO, LAVAGNE 1999, p. 326; LEMAÎTRE 2008, pp. 39-40.

<sup>27</sup> Sui tavoli realizzati da Furietti si vedano almeno SLAVAZZI 2008, pp. 469-470; DE FRANCESCHINI 2014, *passim*.

<sup>28</sup> H. Lavagne in UTRO, LAVAGNE 1999, p. 326.

attualmente presente nel tessellato: se ne deduce che all'epoca della pubblicazione del volume il mosaico era già stato restaurato nella sua parte figurata, e che la cornice era stata realizzata anch'essa, oppure era in procinto di esserlo secondo un'idea già chiara, motivo che spiegherebbe forse le leggere differenze fra l'illustrazione e la realizzazione.

I tessellati sono stati restaurati sicuramente in momenti diversi – quello con le ghirlande, come si è visto, nel 1739, mentre quello con gli animali certamente dopo il 1746, anno del suo ritrovamento, e entro il 1752, data di pubblicazione dell'opera di Furietti – ma la modalità degli interventi, che hanno portato a una ampia integrazione e a una “reinvenzione” delle parti figurate attorno ai frammenti antichi, e la identità di disegno delle due cornici permettono di attribuire anche il secondo intervento a Nicola Onofri, che lo avrebbe eseguito per lo stesso committente dopo quasi un decennio rispetto al precedente, a conferma da parte di Furietti del gradimento dell'opera del mosaicista vaticano.

L'invenzione del disegno della cornice potrebbe essere dello stesso restauratore, oppure essere nata da una richiesta del prelado, con lo scopo di racchiudere i due tessellati entro un motivo che richiamasse l'originale antico nel *Mosaico delle Colombe*, accomunando i tre mosaici figurati esposti come quadri nell'appartamento del collezionista nel palazzo di Montecitorio, meta fra l'altro di visite prestigiose. Tale soluzione sarebbe poi stata mantenuta nel trasferimento, dopo la morte del cardinale, dei due mosaici delle ghirlande e degli animali selvatici nel Museo della Biblioteca Vaticana (poi Sala delle Nozze Aldobrandini), entro identiche incorniciature bronzee, generando per lungo tempo l'equivoco della provenienza di entrambi dalla Villa Adriana<sup>29</sup>.

Il ritrovamento del contratto apre uno spiraglio sulle modalità di restauro dei mosaici antichi e sui personaggi coinvolti in tale attività in un'epoca piuttosto precoce, prima della fase, ben documentata e studiata, dei numerosi e consistenti interventi sui mosaici antichi dei Musei Vaticani nella seconda metà del secolo XVIII<sup>30</sup>. Con la speranza, prima o poi, di conoscere il nome di colui che intervenne sul *Mosaico delle Colombe*.

## BIBLIOGRAFIA

AURIGEMMA 1962 = S. AURIGEMMA, *Villa Adriana*, Roma 1962.

BALDASSARRI 1989 = P. BALDASSARRI, *L'opera grafica di Agostino Penna sulla Villa Adriana (Mss. Lanciani 138)*, in *RIASA*, s. 3, XI, 1989, pp. 1-250.

CORNINI 1998 = G. CORNINI, *Il mosaico moderno e la pratica del restauro a Roma nei secoli XVI-XVIII*, in *WERNER* 1998, pp. 14-26.

DE FRANCESCHINI 1991 = M. DE FRANCESCHINI, *Villa Adriana. Mosaici, pavimenti, edifici*, Roma 1991.

DE FRANCESCHINI 2014 = M. DE FRANCESCHINI, *Villa Adriana, Accademia: i mosaici del Cardinal Furietti*, in *Amoenitas*, III, 2014, pp. 95-122.

*Documenti* 1886 = *Documenti per la storia dell'augusta ducale Basilica di San Marco dal nono secolo sino alla fine del decimo ottavo, dall'Archivio di Stato e dalla Biblioteca Marciana in Venezia*, s.l. 1886.

<sup>29</sup> Si veda H. Lavagne in *UTRO, LAVAGNE* 1999, p. 326.

<sup>30</sup> Sull'argomento si vedano *WERNER* 1998; *CORNINI* 1998, pp. 18-19; *WERNER* 2004; *PENNATI* 2019, pp. 81-84.

- FAGIOLI VERCELLONE 1998 = G. FAGIOLI VERCELLONE, *Furietti Giuseppe Alessandro*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, 50, Roma 1998, pp. 763-765.
- FURIETTI 1752 = J. A. FURIETTI, *De musivis*, Romae 1752.
- GIZZI 2002 = S. GIZZI, *I mosaici di Villa Adriana. Appunti sulla dispersione di un patrimonio e sulla storia dei loro restauri nel XX secolo: errori ed omissioni*, in *I mosaici. Cultura, tecnologia, conservazione*, atti del convegno di studi (Bressanone 2002), edd. G. Biscontin, G. Driussi, Marghera-Venezia 2002 (*Scienza e Beni Culturali*, XVIII), pp. 247-264.
- GONZALES PALACIOS 1982 = A. GONZALES PALACIOS, *Mosaici e pietre dure. Mosaici a piccole tessere - Pietre dure a Parigi e a Napoli*, Milano 1982 (*I quaderni dell'antiquariato*).
- GUERRIERI BORSOI 1991 = M. B. GUERRIERI BORSOI, *La collezione di dipinti di Fabio e Pietro Paolo Cristofari*, in *Collezionismo e ideologia. Mecenate, artisti e teorici dal classico al neoclassico*, ed. E. Debenedetti, Roma 1991 (*Studi sul Settecento Romano*, 7), pp. 111-142.
- HASKELL, PENNY 1984 = F. HASKELL, N. PENNY, *L'antico nella storia del gusto. La seduzione della scultura classica 1500-1900*, Torino 1984.
- LEMAÎTRE 2008 = C. LEMAÎTRE, *La conservation des mosaïques. Découverte et sauvegarde d'un patrimoine (France 1800-1914)*, Rennes 2008 (*Art & Société*).
- MORONI 1844 = G. MORONI, *Dizionario di erudizione storico-ecclesiastica*, XXVIII, Venezia 1844.
- PARLASCA 1958 = K. PARLASCA, *Mosaikfälschungen*, in *RM*, 65, 1958, pp. 155-185.
- PENNATI 2019 = I. PENNATI, *Storia e teoria del restauro dei mosaici. Un itinerario dall'antichità al XX secolo*, Firenze 2019 (*Storia e teoria del restauro. Studi e documenti*, 32).
- SLAVAZZI 2005 = F. SLAVAZZI, *I mosaici di monsignor Furietti. Nuove notizie sul Mosaico delle Colombe di Villa Adriana*, in *AISCOM X*, 2005, pp. 727-734.
- SLAVAZZI 2008 = F. SLAVAZZI, *Un mosaico perduto e le esedre di Piazza d'Oro a Villa Adriana*, in *AISCOM XIII*, 2008, pp. 467-474.
- SLAVAZZI 2016 = F. SLAVAZZI, *Notizie intorno a G.A. Furietti, De musivis: un mosaico perduto e un mosaico ritrovato*, in *I mille volti del passato. Scritti in onore di Francesca Ghedini*, Roma 2016, pp. 441-448.
- THOENES *et alii* 2011 = C. THOENES, V. LANZANI, G. MATTIACCI, A. DI SANTE, S. TURRIZIANI, P. ZANDER, A. GRIMALDI, *Saint Peter in the Vatican. The mosaics and the sacred space*, Milano 2011.
- UTRO, LAVAGNE 1999 = U. UTRO, H. LAVAGNE, *Emblema en mosaïque représentant des bêtes sauvages dans un paysage exotique*, in *Hadrien. Trésors d'une villa impériale*, Catalogo della mostra (Parigi 1999), edd. J.-Ch. Gaffiot, H. Lavagne, Milano 1999, pp. 324-326.
- Vaticano Mosaici 2002 = *Vaticano. Mosaici antichi*, edd. P. Liverani, G. Spinola, Milano 2002.
- VITERBO, D'ALMEIDA 1900 = S. VITERBO, R. V. D'ALMEIDA, *A capella de S. João Baptista, erecta na igreja de S. Roque fundação da Companhia de Jesus e hoje pertencente à Santa Casa da Misericórdia. Notícia histórica e descritiva*, Lisboa 1900.
- WERNER 1998 = K. E. WERNER, *Die Sammlung antiker Mosaiken in den Vatikanischen Museen*, Città del Vaticano 1998.
- WERNER 2004 = K. E. WERNER, *How antique is antique? The restoration of mosaics for the Vatican Museums*, in *Archives and excavations. Essays on the history of archaeological excavations in Rome and Southern Italy from the Renaissance to the Nineteenth Century*, ed. I. Bignamini, London 2004 (*Archaeological Monographs of the British School at Rome*, 14), pp. 135-142.

32/129, A

Contra presentia da ualere, come publico, e giurato. L'innamento rogato  
 lo dno m' obbligo di ristare il quadro grande de suoi di muscia nel  
 mio, e farha come nel quadro suo da me a dno. p. doughe di dno  
 dno e dno dno in la somma di dno ducento uentihinghe ma  
 nera a tutto mio spese, a ristare di quelle tante che di muscia  
 antica mi poranno essere, amministrando dal dno dno. p. dno  
 Al obbligo parimenti di ristare l'altro quadro piccolo d' del quadro dno  
 quali in la somma di dno dno parimenti a tutto mio, spese  
 come sopra, col qual prezzo non l'intento comprare l'arrata  
 tura, e l'istratura de medesimi p'che essi non altrimenti f'ra  
 p. dno dno dno dno dno m' obbligo nella piu ampla forma  
 della dno. questo di per giugno 1789

Io dno dno dno dno dno dno  
 Io dno dno dno dno dno dno  
 Io dno dno dno dno dno dno

Fig. 1 – Bergamo, Accademia Carrara, Archivi storici, Contratto di Nicola Onofri (foto Accademia Carrara).

Fig. 2 – Città del Vaticano, Musei Vaticani, Mo- saico con ghirlande (da AURIGEMMA 1962, tav. XXVIII).





Fig. 3 – San Pietroburgo, Ermitage Museum, Mosaico con attributi di Ercole (immagine di pubblico dominio).



Fig. 4 – Città del Vaticano, Musei Vaticani, Mosaico con animali selvatici (da UTRO, LAVAGNE 1999, fig. p. 324).



Fig. 5 – Mosaico con ghirlande (da FURIETTI 1752, tav. V).



Fig. 6 – Mosaico con animali selvatici (da FURIETTI 1752, tav. III).

